

Solidarietà popolare e impegno della cultura per le zone alluvionate

**Angosciato e pressante appello
degli intellettuali riuniti all'Istituto Gramsci**

INDISPENSABILI MISURE D'EMERGENZA PER SALVARE FIRENZE E VENEZIA

Aperta una sottoscrizione fra i membri dell'Istituto - Il 25 e 26 novembre un Convegno nazionale a Roma - Forte denuncia del tentativo di nascondere la gravità della sciagura - Assolutamente inadeguato l'intervento dello Stato - Deve essere modificato l'ordine delle scelte per una nuova politica in difesa del patrimonio culturale.

Riuniti all'Istituto Gramsci, uomini di cultura - storici, filosofi, economisti, archeologi, architetti, critici letterari, critici d'arte, musicologi, pedagogisti, giuristi e ricercatori scientifici - hanno rivolto al Parlamento, alle autorità governative, al mondo della cultura italiana e all'opinione pubblica un «angoscianto pressante appello» che si abbattuta sulla vita del paese, sulla sua economia, sulla sua organizzazione civile e, in particolare, sul suo patrimonio culturale ed artistico.

«Cipovole sarebbe — affermano — diminuire la consapevolezza della gravità delle ferite che sono state inflitte alla vita del paese ed anche del ritardo e della insufficienza dei provvedimenti sinora presi. Va rilevata l'assoluta incongruenza dell'attuale terremoto, che ha posto direttori, funzionari di biblioteche, archivi, gallerie, musei e istituti universitari nelle condizioni di operare da soli, fatti solo della loro volontà, passione e abnegazione, del generoso contributo di studiosi, professori e cittadini, ma privi di aiuti esterni. Insignificante è lo stanziamento di due miliardi assegnati al ministero dell'Istruzione pubblica quando i danni del patrimonio artistico e culturale sono per oltre la Firenze dell'ordine di dieci milioni di lire».

«Urge dunque un intervento di emergenza deciso ed organizzato prima che sia troppo tardato, prima che tutto ciò che può essere ancora salvato vada irrecuperabilmente perduto. Urge l'insistente richiesta di provvedimenti urgenti, perché non sia necessaria la salvezza di monasteri, tele, sculture e altre opere d'arte. Urge l'invio di esperti del restauro, di persone specializzate di biblioteche, archivi, musei, gallerie, istituti universitari. Non si deve esitare a chiedere l'intervento di esperti di tutte le istituzioni in altre città affinché il personale sia reso disponibile e a reclutare gli specialisti, se necessario, anche all'estero. Occorre accettare prontamente le condizioni di stabilità dei monumenti e delle strutture del centro storico di Firenze e del centro storico di Venezia».

«Va inoltre sottolineato che gli studenti fiorentini rischiano di perdere praticamente un anno scolastico e chi si devono quindi prevedere efficaci misure straordinarie».

«L'ordine delle scelte della politica economica italiana che subordinava all'accumulazione capitalistica e al profitto le decisioni che sono indispensabili per salvaguardare le condizioni di vita delle masse popolari e che assicura un posto marginale alla cultura, deve essere nettamente mutato».

«La catastrofe di Firenze e della regione toscana, come l'immenso danno sofferto da Venezia, pongono in tragico rilievo le misure di controllo del disordine imprenditoriale nella organizzazione culturale italiana: biblioteche costrette a mantenere volumi rari e preziosi nella cintina, sedi inadeguate e mancanca di cataloghi negli archivi, documenti rari non raccolti in microfilm, sono solo alcuni esempi di un'anomalia di cose che dura da decenni, più volte vanamente denunciata e che si eventi di questi giorni hanno messo crudelmente in luce. A questo si deve aggiungere che, con il disastro che ha colpito la Biblioteca nazionale di Firenze e per cui chiama cura che si protrae da anni della Biblioteca nazionale centrale di Roma, l'Italia oggi resta priva di un Istituto bibliografico centrale».

«L'indirizzo della politica economica e culturale del governo non è stato adeguatamente modificato in modo da affrancare e risolvere le esigenze che si impongono per la vita culturale di un paese moderno che voglia mantenersi all'altezza delle sue tradizioni».

L'Istituto Gramsci, pur consci che questi compiti possono essere risolti solo con l'azione costante e programmata dello Stato, e attualmente attraverso misure di emergenza, ritiene che in questo momento non possa mancare il contributo volontario di tutti i lettori, i decolori, i lettori di giornali, attraverso sottoscrizione tra i membri dell'Istituto, l'invio di aiuti immediati ai direttori dei principali Istituti fiorentini».

Per porre in discussione tutti questi problemi, l'Istituto Gramsci ha convocato per il 25-26 novembre, in Roma, un convegno nazionale.

Le firme sotto al documento sono quelle del presidente dell'Istituto, Ranuccio Bianchi Bandinelli, del segretario generale Franco Ferrini, e di Paolo Alatri, Ignazio Antropolo, Mario Aragoni, Luciano Ascoli, Carlo Aymerich, Luciano Badaloni, Rodolfo Barbi, Luciano Barca, Mirella Bartolotti, Paolo Basile, Athos Belli, Luigi Bellini, Lucio Berlinguer, Giuseppe Berti, Dina Bertoni, Giovanni Luciano Bianchetti, Salvatore Bonelli, Aldo Bonelli, Renato Barilli, Lando Bartolotti,



L'on. Moro non è andato a Firenze; ma ha detto al Senato che c'è andata sua figlia, quattordicenne

— Va' a Firenze, figliola; li è il posto dei veri italiani... (Disegno di Bruno Caruso)

Le iniziative di solidarietà del movimento popolare

Autocolonne di soccorso a tutte le zone colpite

Una grande mobilitazione dei comunisti piemontesi — Le cooperative agricole mettono a disposizione stalle, macelli e foraggi — Aperta la sottoscrizione degli artisti CGIL

Una iniziativa dei Partiti di Latisana

Un comitato unitario, di cui fanno parte i segretari dei Partiti di Latisana ha invitato i deputati e senatori friulani di tutte le correnti politiche a riunirsi nella giornata di oggi allo scopo di esaminare la situazione creatasi dopo l'alluvione, le funzioni di prendersi e le proposte da avanzare al governo.

Per i bambini della Carnia e di Latisana

Le sezioni del PCI di Udine hanno deciso di offrire l'ospitalità presso famiglie di lavoratori di 30 bambini del latisanese e della Carnia.

A Udine sono giunti un camion di vivere inviato dalla Federcoop di Milano. Sempre da Milano, per Udine, l'autista ha fatto pernere un secondo camion di indumenti.

Dalla Cecoslovacchia macchina depuratrice

Pochi settimane prima che l'alluvione colpisce tragicamente l'Italia, la Cecoslovacchia aveva donato a Catania una macchina depuratrice dell'acqua che in un secondo sforzo un litro e mezzo d'acqua potabile ricavata da ac-

qua melmosa e inquinata. Immediatamente dopo le notizie della situazione fiorentina, il governo cecoslovacco decideva di raccogliere il foraggio per il bestiame dei contadini, per soprattutto i capi da macellare altrui, speciazioni sulla vendita di stalle e sui prezzi della carne. Le stesse cooperative hanno deciso di inviare tecnici e veterinari alle organizzazioni contadine e aziende agricole che abbiano bisogno di farlo per programmare la propria attività, valutare i danni subiti, realizzare i piani d'emergenza ecc.

Il Comune di Reggio E. coordina la solidarietà

Il movimento popolare è totalmente impegnato nell'opera di solidarietà. Gli invii di soccorsi di ogni genere verso le zone danneggiate si susseguono a ritmo continuo. Un'autocolonna, organizzata dalla Federazione provinciale del PCI, composta da autotreni, camion, trattori, camion che trasportano e nei trattori, e da una ventina di operai si trovano a Firenze, a disposizione degli enti locali fiorentini. I compagni e gli amici che vogliono partecipare all'opera di solidarietà possono versare le loro offerte all'apposito Comitato istituito presso la Federazione stessa.

Si estende l'azione delle cooperative emiliane

Tutte le cooperative agricole dell'Emilia hanno messo a disposizione delle organizzazioni contadine, Enti locali e ispetti

rati agrari delle zone colpite le proprie stalle ed i macelli di cui dispongono. Ciò consentirà di raccogliere il foraggio per il bestiame dei contadini, per soprattutto i capi da macellare altrui, speciazioni sulla vendita di stalle e sui prezzi della carne. Le stesse cooperative hanno deciso di inviare tecnici e veterinari alle organizzazioni contadine e aziende agricole che abbiano bisogno di farlo per programmare la propria attività, valutare i danni subiti, realizzare i piani d'emergenza ecc.

La cooperativa muratori di Massenzatico (Reggio E.) ha inviato a Grosseto un'autobus e un trattore. I due mezzi stanno già lavorando al prosciugamento delle abitazioni.

Aperta una sottoscrizione dagli artisti della CGIL

In favore degli artisti di Firenze e della Toscana colpiti dall'alluvione, la Federazione Artisti CGIL ha aperto una sottoscrizione nazionale, e stanno 300 mila lire. La sezione di Milano ha già fatto pervenire alla sezione fiorentina 200 mila lire; quella di Roma, 100.000.

Gli aiuti della città di Bologna

Mezzi meccanici da adibire alla ripulitura delle strade di Firenze sono stati inviati dall'Amministrazione provinciale. I concessionari del Mercato ortofrutticolo hanno offerto 200 quintali di pesce, 100 quintali di verdura, hanno sottoscritto mezza giornata di salario. La segreteria della FGCI ha invitato i giovani ad aderire all'appello dell'AVIS per una donazione di sangue. In numerosi circoli della FGCI sono allestiti centri di raccolta del sangue di media durata. Dal centro gli universitari per iniziativa dell'ORUB — hanno organizzato squadre di soccorso che si alternano giornalmente a Firenze per il recupero del patrimonio artistico.

Mobilizzati tutti i comunisti piemontesi

In una riunione tenutasi a Torino fra i dirigenti della Federazione, parlamentari, sindaci e amministratori del PCI, è stato deciso di mobilitare tutte le organizzazioni del Partito nell'azione di soccorso in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione e di aprire nel contempo un grande dibattito politico e una battaglia popolare che imponga il rovesciamiento delle linee del piano Pieraccini.

I comitati unitari sorti a Collegno e a Grugliasco per iniziativa del PCI hanno già ricevuto oltre 200 richieste per ospitare alberghetti bambini.

Firmato da un gruppo di intellettuali

Drammatico appello per la salvezza di Venezia

VENEZIA, 12. Un gruppo di intellettuali veneziani ha inviato al sindaco Favaretto-Fisca una lettera in cui chiedono un drammatico appello alla salvezza della città. I firmatari lamentano innanzitutto il fatto che dinanzi alle terribili devastazioni che hanno colpito Venezia, «appalmoniti da distruzioni parziali, circa 750 dei danni; un bilancio che si sintetizza in una sola terribile cifra: cinquecento miliardi di danni». Gabbugiani ha fatto presente che i primi bilanci, «fatto affrettato», mostravano una sistemazione dell'argine, le abitazioni e gli indennizzi immediati ai colpiti.

Dopo la provincia, Palazzo Vecchio. Qui la delegazione è stata ricevuta dal vice-sindaco avv. Longo (che ha abbracciato il comitato Longo) e dagli assessori Ciabatti, Querci e Bacci. Col compagno Longo è stato carico di responsabilità il direttore dell'inchiesta aperta sulla ditta di Levane e soprattutto è stato fatto il primo sommario bilancio dell'intero della maggioranza esistente però fortissima per le difficoltà di risolvere il problema con la stessa possibilità di risolvere il problema con delle semplici modifiche quantitative all'interno del Piano così com'è attualmente strutturato. Se n'è fatto interpreti i soci alleati anche se il tono è quello di una forte polemica.

La delegazione si è successivamente recata in Palazzo Medicis Riccardi, dove ricevuta dal presidente dell'Amministrazione provinciale Gabbugiani e da diversi assessori, si è parlato della responsabilità del progetto, dell'inchiesta aperta sulla ditta di Levane e soprattutto è stato fatto il primo sommario bilancio che si sintetizza in una sola terribile cifra: cinquecento miliardi di danni. Gabbugiani ha fatto presente che i primi bilanci, «fatto affrettato», mostravano una sistemazione dell'argine, le abitazioni e gli indennizzi immediati ai colpiti.

Dopo la provincia, Palazzo Vecchio. Qui la delegazione è stata ricevuta dal vice-sindaco avv. Longo (che ha abbracciato il comitato Longo) e dagli assessori Ciabatti, Querci e Bacci. Col compagno Longo è stato carico di responsabilità il direttore dell'inchiesta aperta sulla ditta di Levane e soprattutto è stato fatto il primo sommario bilancio dell'intero della maggioranza esistente però fortissima per le difficoltà di risolvere il problema con la stessa possibilità di risolvere il problema con delle semplici modifiche quantitative all'interno del Piano così com'è attualmente strutturato. Se n'è fatto interpreti i soci alleati anche se il tono è quello di una forte polemica.

La delegazione si è successivamente recata in Palazzo Vecchio. Qui la delegazione è stata ricevuta dal vice-sindaco avv. Longo (che ha abbracciato il comitato Longo) e dagli assessori Ciabatti, Querci e Bacci. Col compagno Longo è stato carico di responsabilità il direttore dell'inchiesta aperta sulla ditta di Levane e soprattutto è stato fatto il primo sommario bilancio dell'intero della maggioranza esistente però fortissima per le difficoltà di risolvere il problema con la stessa possibilità di risolvere il problema con delle semplici modifiche quantitative all'interno del Piano così com'è attualmente strutturato.

E' questa la sostanza della nostra sfida alla DC. E' puro velleitismo sostenerne che nella vita politica italiana si va verso un « bipolarismo » che mette il PCI e fuori gioco ». Noi non solo accettiamo il « civile confronto » che auspica De Martino ma avanziamo una piattaforma unitaria di lotta per tutta la sinistra che vanifica la politica rinunciataria della destra socialdemocratica e costituisce il vero fattore dinamico della situazione perché stabilisce un rapporto tra le opposizioni e le forze che ancora prigioniere del centro-sinistra, ne avvertono tuttavia il fallimento, particolarmente nel Sud.

Tutto il partito — ha concluso Amendola — è conscio di questa sua responsabilità unitaria. Saprà essere all'altezza dei suoi compiti senza concedere nulla all'elettoralismo e al clientelismo, senza stancarsi di rinnovare se stesso.

Nel dibattito erano intervenuti i compagni Scatturini, Rossi, Niola, Peggio, Cardina, Reichlin, Cipolla, Vignola, Valente, Grifone. Sul temi trattati nel loro intervento riporteremo nei prossimi giorni.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Longo

Per la ripresa di soccorso di diverse amministrazioni locali (di particolare rilievo il contributo di Bologna, della Provincia di Perugia, di Milano, ecc.).

«Contemporaneamente occorrono urgenti provvedimenti per prevenire i pericoli che in questa stagione l'anno potrebbe determinare. Ancora più impegnativi e indubbiamente appalti problemi di risanamento ecologico per la sistemazione di tutta la vallata dell'Arno. C'è da salvare Firenze, non solo nel suo prezioso patrimonio storico e artistico, ma nel suo patrimonio umano, produttivo, professionale.

«Ci sono un problema urgentissimo di indennizzi e di crediti a lungo termine a favore delle popolazioni colpite, un problema di investimenti produttivi soprattutto pubblici per creare subito permanentemente di lavoro; un problema drammatico di allodagi per circa cinquemila famiglie, di aiuti immediati finanziari e tecnici per i contadini.

«Occorre sia evitare un esodo dalle campagne devastate, sia un esodo di tecnici e manodopera dalla stessa città di Firenze. «È partendo da questi problemi che tutto il partito confermerà martedì nella sessione del Comitato centrale il suo impegno di lotta a livello nazionale e prosegue con le proposte e le richieste. Mi sono costituito di ringraziare ancora, in nome della delegazione e di tutto il partito, tutti i compagni e quanti, da sette giorni, stanno dicono di stanco e eroismo, in condizioni difficilissime, la loro opera per il soccorso e la difesa delle popolazioni. La delegazione del PCI era giunta la mattina a Firenze, accompagnata dai dirigenti regionali e provinciali del Partito, si era immediatamente reunita nelle zone maggiormente sconvolte dalla furia delle acque: a Giulianova, dove quarantamila persone vivono ancora in baracche e tende, a Grosseto, a Montebello, a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano insopportabili; a Santa Croce, dove la terribile patina di mezzo metro di melma ha completamente paralizzato tutta la vita di questo popolare rione fiorentino rendendolo stravolto e iriconoscibile. I compagni Longo, rimasti con le donne e i bambini, hanno cominciato a raccogliere il foraggio per il bestiame che sembrano ins